



LOM & ESG: una tessera del puzzle
Finanza Sostenibile

Claudia Pasquini
Responsabile Ufficio Rischi, Controlli e Sostenibilità

Sostenibilità ed ESG

Sviluppo sostenibile

Environmental

Social

Governance

1. Mitigazione del CC

2. Adattam.to al CC

Altri obiettivi ambientali

- 3 - uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
- 4 - transizione all'economia circolare, riduzione e riciclo dei rifiuti
- 5 - prevenzione e controllo inquinamento
- 6 - protezione degli ecosistemi

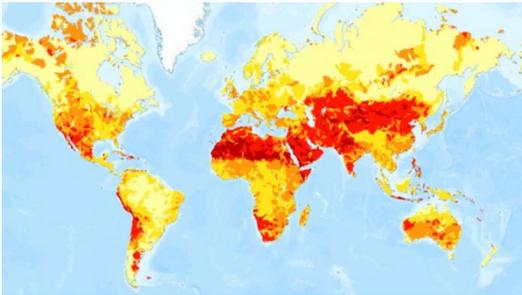
Low-carbon

Climate

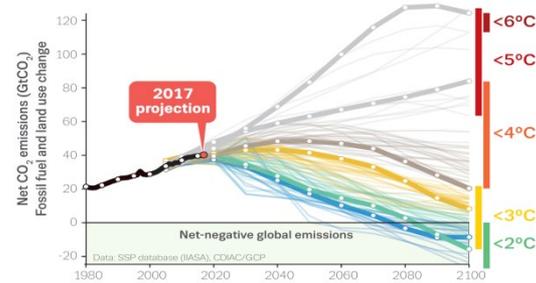
Green

Caratteristiche dei rischi legati al clima e all'ambiente

1. Impact globali



2. Orizz. temporali lunghi



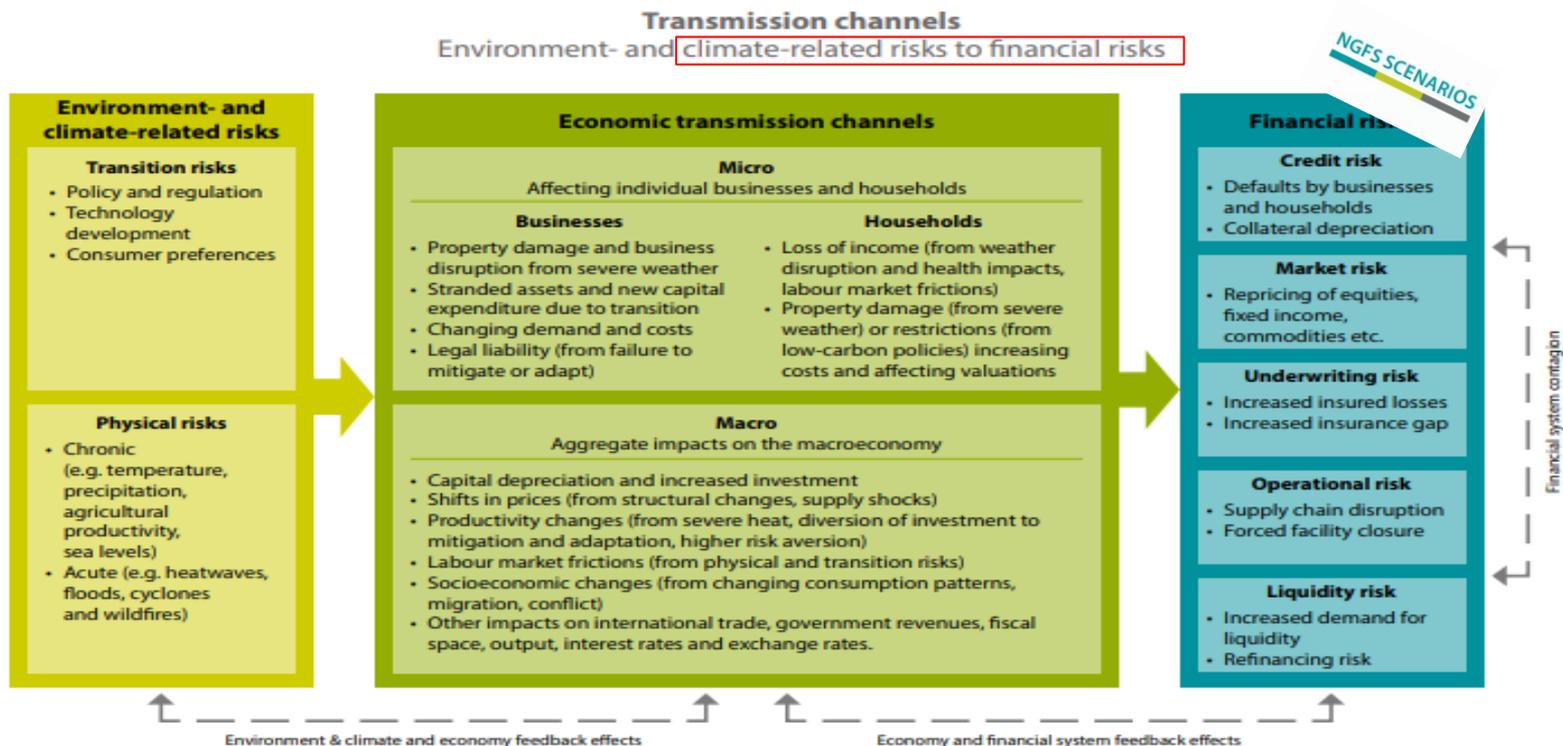
3. Azioni immediate



La BCE è del parere che le istituzioni dovrebbero assumere un approccio lungimirante, globale e strategico considerando i rischi legati al clima e all'ambiente

Dai rischi ambientali ai rischi finanziari

Figure 1. Schematic illustration of transmission from environmental risks to financial risks



Source: Adapted from NGFS (2020c).

Banche e Finanza Sostenibile

ESG sono **fattori di rischio** per i tradizionali rischi bancari

La gestione dei profili ESG delle controparti sarà sempre più un fattore di **competitività**

Alle banche è stato **anche** affidato il ruolo di indirizzare i flussi di capitali privati verso attività economiche e progetti orientate alla transizione verso modelli di business più sostenibili



Canali per indirizzare i flussi di capitali privati

Alcuni pezzi del puzzle



Regolamento EU
Taxonomy
Screening Criteria
Do Not Significant Harm
Art. 8 e legami con la Corporate
Sustainability Reporting Directive (che
richiamerà il **Gren Asset Ratio - GAR**)



**BCE GL sui rischi
climatici ed
ambientali
(non solo SI)**



EBA discussion
paper sulla
gestione e la
supervisione dei
rischi ESG
**Definizione ESG
factor ed ESG
risk**



**Guidelines on
loan origination
and monitoring
(lom)**

Consultation
Paper EBA su
Disclosure ESG
su Pillar 3
Proposta di
GAR



Approfondimento 1

DP EBA	LG BCE
Tutto ESG	Climate Change e altri fattori ambientali
Non definitivo	Definitivo
Tutti ma con proporzionalità	SSM ma anche raccomandazione ad applicazione da parte delle NCA
Per modificare regolamentazione livello 1 e 2	A regolamentazione ferma
Non ancora applicabile (proposta a Commissione, Parlamento, Consiglio per giugno 2021)	Già applicabile nel dialogo 2021
Raccomandazioni ma più spazio a definizioni e maggiore dettaglio sui metodi e KPI	Raccomandazioni

Approfondimento 2

'ESG risks mean the risks of any negative financial impact to the institution stemming, from the current or prospective impacts of ESG factors on its counterparties'.

Also inclusion of the word **'any'** will in our opinion end up being an incentive for institutions to focus on backward looking strategies to include any ESG possible risk which might not have been identified at an earlier stage. By changing the word 'any' to 'identifiable' or 'foreseeable' and focusing on materiality, the definition becomes more forward looking and less likely to raise concerns about liabilities as a result of overlooked ESG risks.

Also, the **'prospective' impact** of an ESG factors seems to be a rather ambiguous term in the definition. ESG factors could materialize to ESG risk at some time in the future, but the impact for an institution depends highly on the time horizon or maturity of the exposure in combination with the likelihood of materialization of the risk. It would be helpful to clarify the meaning of 'prospective' in the definition. Preferable accompanied by a clearly defined forward looking timeframe.

We are also concerned to what extent institutions are responsible for ESG risks (in particular the S &G) when considering the **full value chain** in a company's production cycle. Consequently, we consider the scope of counterparties' risks that banks are able to acknowledge and manage should **be limited**. Considering the inclusion of all potential ESG risks across the value chain of counterparties/companies may lead to diminished access to finance for some companies in transition as banks would try to limit their liability risk.

Finally, the angle of the **negative impacts should be developed in a context where positive impacts are also considered**.

Tassonomia e obiettivi di Climate Change (1/2)

7 macro settori

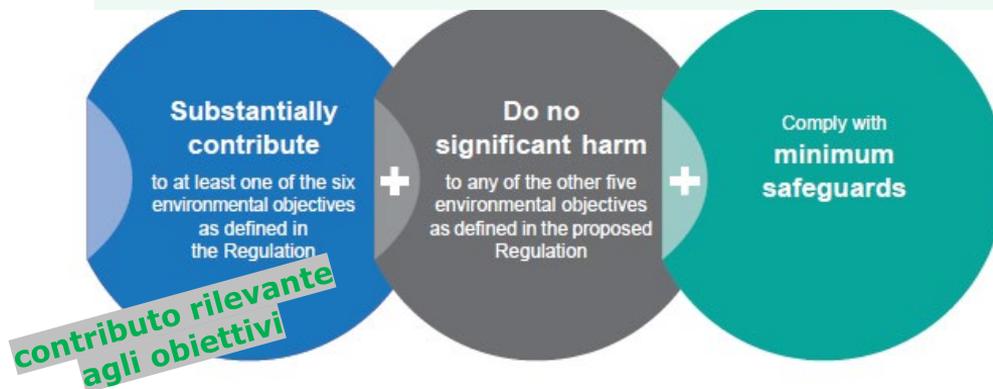
	Agricoltura e Foreste
	Industria
	Energia
	Acqua e rifiuti
	Trasporto
	ICT
	Costruzioni

(93% totale emissioni CO₂)

Climate Mitigation ->70 attività economiche

Climate Adaptation ->68 attività economiche

Se rispettano:



Allora sono considerate sostenibili

Tassonomia e obiettivi di Climate Change (2/2)

Mitigation

- Le attività sono classificate in:
 - **Low carbon** già in linea con obiettivo di “*zero emission*” (2050) –
 - **Transition** con performance ben al di sopra della media di settore (con revisione periodica con soglie più stringenti) e senza effetti di “*lock-in*”
 - **Enabling** che facilitano e rendono possibili le precedenti –

Adaptation

- Queste attività mirano a **prevenire e ridurre gli effetti climatici** per un sistema economico più resiliente. Tali attività variano in funzione del contesto e dell’area geografica e sono individuate con un risk assessment
- Anche per adaptation sono previste “**enabling activities**”

Punti principali su cui agire per accelerare lo sviluppo della Finanza sostenibile

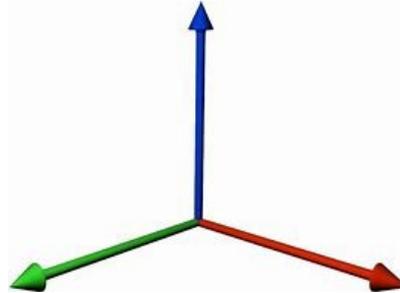
Dati ESG

sulle controparti
(di qualità, strutturati e facilmente accessibili)

Proporzionalità

in termini di (per esempio):

- regole per la disclosure delle banche piccole e non complesse
- criteri tecnici di screening della Tassonomia per le SMEs



Incentives

di varia natura compresi quelli di tipo prudenziali in ottica risk driven come quello proposto da ABI ed EBF
(Sustainable Finance Supporting Factor)

Quali dati per quali obiettivi?

Dati ESG

sulle controparti
di qualità, strutturati e facilmente
accessibili

Quale/Quali tra i seguenti?

- LOM
- Allineamento alla Tassonomia anche in ottica GAR
- Reporting richiesto alle banche CSRD e Pillar3
- Costruzione di ESG scores in house/esterni
- Integrazione in sistemi di rating interno dei risk drivers
-

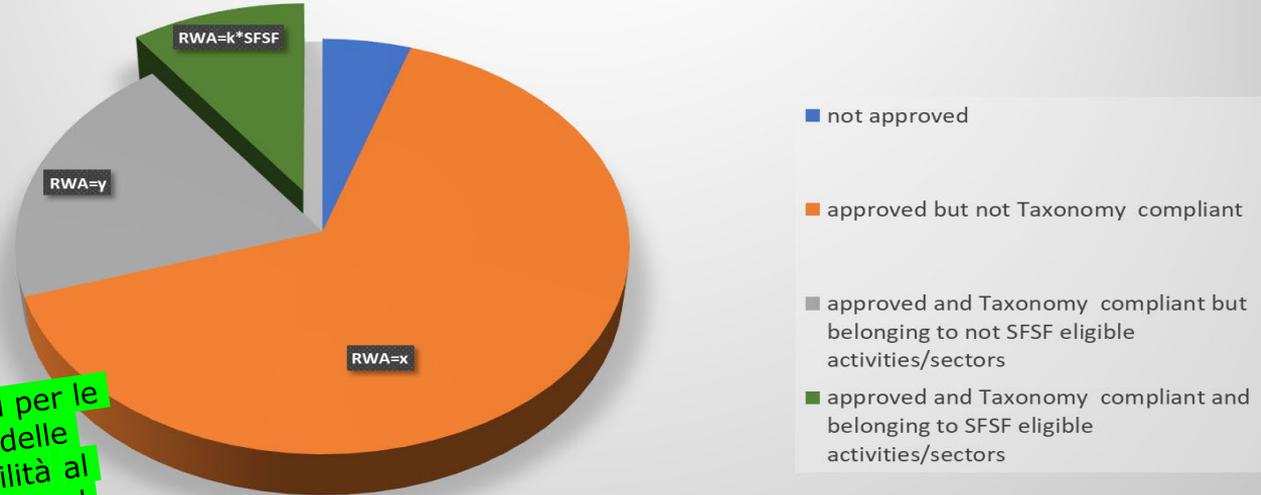


Sustainable Finance Supporting Factor

Incentivi

di varia natura compresi quelli di tipo prudenziali in ottica risk driven come quello proposto da ABI ed EBF (Sustainable Finance Supporting Factor)

Example of SFSF scope of application: % number of credit deals for Bank X



Possibili classi di esposizioni per le quali stanno emergendo delle evidenze per la loro eligibilità a SFSF sono i mutui ad edifici ad alta efficienza energetica, alcuni investimenti in economia circolare e alcuni Project Financing

Approfondimento 3

Estratto aspettative di vigilanza della BCE sui rischi climatici e ambientali

Traduzione non ufficiale

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

7. Ci si attende che gli enti integrino i rischi climatici e ambientali quali fattori determinanti per le **categorie di rischio preesistenti all'interno dei sistemi di gestione dei rischi esistenti**, ai fini della loro gestione e del loro monitoraggio su un **orizzonte temporale sufficientemente lungo** nonché in vista del regolare riesame dei relativi presidi. Gli enti dovrebbero **individuare e quantificare tali rischi nel quadro del proprio processo complessivo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale**.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

8. Nella gestione del rischio di credito, ci si attende che gli enti tengano conto dei rischi climatici e ambientali in tutte le fasi pertinenti del processo di concessione e che ne effettuino il monitoraggio all'interno dei propri portafogli.



4.3 Politiche e procedure relative al rischio di credito

4.3.5 Fattori ambientali, sociali e di governance

56. Gli enti dovrebbero incorporare i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella loro propensione al rischio di credito, nelle politiche di gestione dei rischi e nelle politiche e procedure relative al rischio di credito, adottando un approccio olistico.
57. Gli enti dovrebbero tenere conto dei rischi associati ai fattori ESG per le condizioni finanziarie dei mutuatari, e in particolare del potenziale impatto dei fattori ambientali e del cambiamento climatico, nella loro propensione al rischio di credito e nelle politiche e procedure ad esso relative. I rischi del cambiamento climatico per le performance finanziarie dei clienti possono materializzarsi principalmente sotto forma di rischi fisici, come quelli che derivano dagli effetti tangibili del cambiamento climatico, compresi i rischi di responsabilità civile per aver contribuito al cambiamento climatico stesso, o i rischi di transizione, ad esempio quelli che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resistente ai cambiamenti climatici. Inoltre, possono verificarsi altri rischi, quali cambiamenti delle preferenze del mercato e dei consumatori e rischi legali, che potrebbero influire sull'andamento delle attività sottostanti.

4.3 Politiche e procedure relative al rischio di credito

4.3.6 Prestito sostenibile dal punto di vista ambientale

58. Gli enti che emettono o prevedono di emettere linee di credito sostenibili dal punto di vista ambientale dovrebbero indicare, nell'ambito delle loro politiche e procedure relative al rischio di credito, i dettagli specifici delle loro politiche e procedure di prestito sostenibile dal punto di vista ambientale, con riferimento alla concessione e al monitoraggio di tali linee di credito. Tali politiche e procedure dovrebbero, in particolare:
- fornire un elenco dei progetti e delle attività che l'ente considera idonei alla concessione di prestiti sostenibili dal punto di vista ambientale, unitamente ai relativi criteri, o un riferimento alle norme esistenti in materia di prestito sostenibile dal punto di vista ambientale che definiscano quale tipo di prestito è considerato sostenibile dal punto di vista ambientale;

EU Taxonomy

b. specificare il processo utilizzato dagli enti per accertare che i proventi delle linee di credito sostenibili dal punto di vista ambientale da essi emesse sono utilizzati per attività sostenibili dal punto di vista ambientale. Nei casi di prestiti alle imprese, il processo dovrebbe comprendere:

- i. la raccolta di informazioni sugli obiettivi aziendali del cliente legati al cambiamento climatico e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- ii. la valutazione della conformità dei progetti di finanziamento dei clienti con i progetti o le attività sostenibili dal punto di vista ambientale e i relativi criteri;
- iii. l'assicurazione che i clienti abbiano la volontà e la capacità di monitorare e segnalare adeguatamente la destinazione dei proventi ai progetti o alle attività sostenibili dal punto di vista ambientale;
- iv. il monitoraggio, su base regolare, della corretta destinazione dei proventi (il che può consistere nel richiedere ai clienti di fornire informazioni aggiornate sull'impiego dei proventi fino al rimborso della linea di credito pertinente).

59. Gli enti dovrebbero collocare le loro politiche e procedure di prestito sostenibile dal punto di vista ambientale nel contesto della strategia, della politica e degli obiettivi generali che si pongono in relazione alla finanza sostenibile. In particolare, gli enti dovrebbero stabilire obiettivi qualitativi e, se del caso, quantitativi per sostenere lo sviluppo e l'integrità della loro attività di prestito sostenibile dal punto di vista ambientale e per valutare in che misura tale sviluppo sia in linea con i loro obiettivi legati al cambiamento climatico e sostenibili dal punto di vista ambientale o contribuisca a questi ultimi.

**Sustainable Loans
progetto
ABI - SCS
Consulting**



Analizzate
agrifood e
impiantistica
industriale

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

**SUPPORTARE LE FILIERE
NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE
VERSO LA SOSTENIBILITÀ**

In collaborazione con



**Riflessioni per la promozione di
sustainable loans**

Allegato al Report per le banche aderenti



PERCHÉ LAVORARE SUI SUSTAINABLE LOANS

1 **Soluzione** che in tempi **relativamente brevi** può contribuire a **migliorare la qualità dei portafogli**

2 Permette di **aumentare la curva di esperienze** delle banche sui **temi ESG**

3 Rispetto ai rating, **strumento principale** utilizzato dalle banche (ma per i quali mancano ancora dati specifici one to one e metodologie), i **sustainable loans** si basano soprattutto sull'**engagement con il cliente**

4 Opportunità per comprendere quali **informazioni di contesto** e di **settore** sono utili a **comprendere i rischi** e le opportunità delle dimensioni **ESG** sull'attività economica

Il progetto si è focalizzato soprattutto sulla dimensione Environmental ed in particolare su quella connessa al Climate Change

SUSTAINABLE LOANS: STRUMENTI A CONFRONTO

L'esperienza delle «*best practices*» nel lending e le definizioni della Loan Market Association (LMA) suggeriscono la presenza di due principali strumenti:

Green Loans – Asset based

- ❑ **Use of proceeds** – i fondi devono essere utilizzati al fine di finanziare un *eligible green project*
- ❑ La performance ESG generica dell'impresa è meno rilevante in questo caso, la rilevanza è data alle **caratteristiche del progetto** finanziato

ESEMPIO DI GREEN LOAN ASSET BASED

Prestito destinato ad **acquisto ed installazione di impianti** a basso impatto energetico, per **ottenere un beneficio in termini di CO₂ emessa**.

Sustainability-Linked Loans

- ❑ **Unknown use of proceeds** – i fondi non devono essere necessariamente destinati a *green project*, ma utilizzabili a **scopi generici** (es. working capital)
- ❑ **Condizioni finanziarie** del prestito legate a:
 - ❑ **rating ESG** dell'impresa, certificato da terze parti
 - ❑ **specifici KPI di sostenibilità**, concordati in fase contrattuale e verificati periodicamente

ESEMPIO DI SUSTAINABILITY-LINKED LOAN

Prestito con **condizioni finanziarie** (es. tasso di interesse) legate al **raggiungimento della riduzione delle emissioni di CO₂** del 15% (entro anno 202X) rispetto alle attuali emissioni dell'azienda

Premessa per le **Istituzioni**: definire velocemente, in modo certo e stabile, un quadro di norme e regole che agevolino la promozione dei sustainable loans.

Banche



1

In attesa di soluzioni istituzionali EU o di mercato in materia di raccolta e **standardizzazione di dati di sostenibilità sulle controparti bancarie**, è un vantaggio competitivo dotarsi di **strumenti utili alla comprensione delle performance di sostenibilità** delle imprese, ad esempio adottando questionari relativi alle tematiche ESG, con l'obiettivo di **migliorare la conoscenza dei propri clienti** e, al contempo, attivare modalità di sensibilizzazione delle imprese rispetto all'utilità di conoscere e misurare le proprie performance di sostenibilità.

2

Ricerare, in coerenza con le nuove normative prudenziali in corso di definizione, **metodologie** volte a comprendere come le dimensioni ESG possano essere **integrate sia nella definizione delle politiche del credito sia nella valutazione del merito creditizio** della singola controparte.

3

Affinare lo sviluppo dei sustainable loans e di altre forme tecniche di supporto alla **transizione climatica e al miglioramento dei profili ESG** previsti dalle politiche italiane ed europee, anche nel caso della presenza di **strumenti pubblici** quali la garanzia Green Italia di SACE o strumenti BEL.

4

Comprendere i **bisogni di investimento comuni** alle imprese appartenenti alla **stessa filiera**, anche al fine di attivare interlocuzioni con i **soggetti "aggregatori"** che possano supportare l'interlocuzione con le PMI al fine di sviluppare risposte adeguate anche per questi cluster di clientela.

Aggregatori (Ass. di categoria, capofiliera)



- 5 Supportare le imprese nel **percorso di transizione**, attraverso lo sviluppo delle **conoscenze** utili ad **affrontare il cambiamento** (lessico di sostenibilità di base, scenari climatici e di politiche di sostenibilità, trend emergenti, tecnologie innovative, normativa...).
- 6 Coadiuvare le imprese, **soprattutto PMI**, nella identificazione **granulare** (per area geografica climatica e per attività economica) di **soluzioni volte a valorizzare i punti di forza e mitigare le vulnerabilità di sostenibilità** (es. per il cambiamento climatico, soluzioni al peculiare rischio fisico e rischio di transizione).
- 7 Promuovere **sistemi di previsione, monitoraggio e consuntivazione** dei benefici prodotti dagli investimenti in sostenibilità, a partire dall'identificazione di indicatori semplici e univoci (KPI).

Imprese



- 8 Focalizzare e valutare i propri **punti di forza** e le proprie **vulnerabilità** connesse ai fattori ESG, implementando sistemi **in grado di monitorare la propria performance** di sostenibilità nel tempo.
- 9 **Comunicare** in modo rigoroso **l'impatto generato** dalle proprie strategie di sostenibilità agli stakeholders e alle banche.
- 10 **Sviluppare relazioni sinergiche all'interno della filiera** per affrontare con maggiore **efficienza la transizione** verso la sostenibilità.

5.2.5 Prestiti a microimprese e piccole imprese

5.2.6 Prestiti alle medie e grandi imprese

Stesse indicazioni ma per micro e piccole ok a livello di portafoglio (126)

127=149

Al fine di identificare i clienti che sono esposti, **direttamente o indirettamente**, a maggiori rischi associati ai fattori ESG, gli enti dovrebbero valutare la possibilità di utilizzare **heat maps** che evidenzino, ad esempio, i rischi climatici e ambientali dei singoli **(sotto-) settori economici** in un grafico o su un sistema di misura. Per i prestiti o i clienti associati a un rischio ESG più elevato, è **necessaria un'analisi più approfondita del modello di business** effettivo del cliente, compresa una revisione delle **emissioni** di gas a effetto serra **attuali e previste**, del contesto di mercato, dei requisiti di **vigilanza ESG** per le società in esame e del probabile impatto della **regolamentazione ESG** sulla **posizione finanziaria del cliente**.

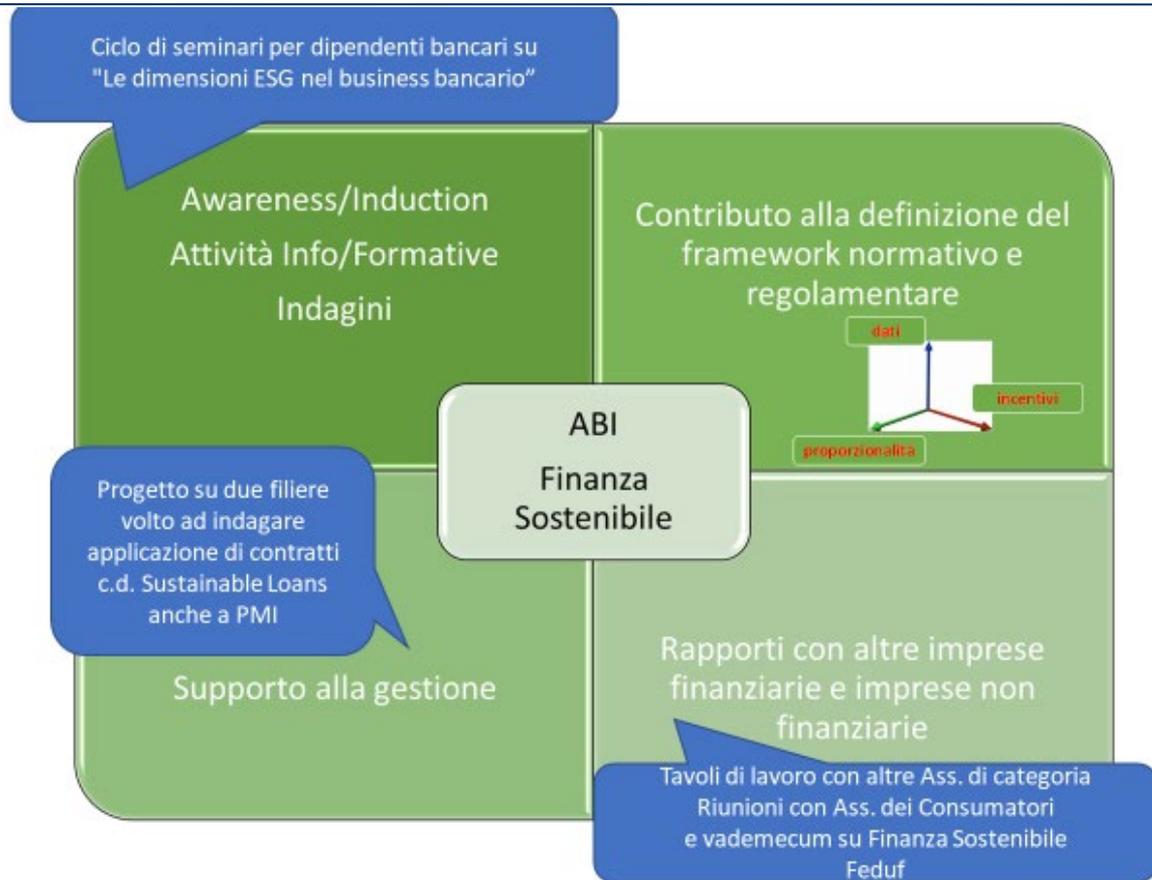
7.1.1 Garanzie immobiliari

213. Al termine del processo di valutazione, gli enti dovrebbero assicurarsi di aver ottenuto, per ogni garanzia immobiliare, una relazione di valutazione chiara e trasparente che documenti **tutti gli elementi e i parametri che determinano il valore della garanzia reale**, comprese tutte le informazioni necessarie e sufficienti per una facile comprensione di tali elementi e parametri, in particolare:
- a. il valore di riferimento della garanzia reale;
 - b. gli approcci, la metodologia e i parametri e le ipotesi fondamentali che sono stati utilizzati per stimare il valore;
 - c. una descrizione della garanzia reale, compreso il suo uso attuale o i suoi usi multipli, se del caso, e il tipo e la qualità dell'immobile, tra cui l'età e lo stato di conservazione;
 - d. una descrizione della posizione della garanzia reale e delle condizioni e della liquidità del mercato locale;
 - e. gli attributi giuridici ed effettivi della garanzia reale;
 - f. qualsiasi circostanza nota che possa influenzare il valore nel breve termine, anche richiamando l'attenzione su, e commentando, eventuali questioni che incidono sul grado di certezza o di incertezza.

Finanza Sostenibile, PNRR e altre iniziative PPP

- Massimo allineamento possibile con criteri EU della Tassonomia, non solo per il principio DNSH bensì anche per la parte criteri tecnici di screening per la valutazione del contributo rilevante (SC) per poter rendicontare nel GAR
- Avere garanzia di stabilità nella qualifica di allineamento alla Tassonomia (DNSH/SC) a fronte di aggiornamenti della Tassonomia
- Accentrare lista delle attività enabling di progetti sostenibili
- Mitigazione del rischio amministrativo (in particolare in soluzioni di tipo Project Financing)

In sintesi



GRAZIE!

c.pasquini@abi.it